Anno V. — Udine – Sabato 5 Febbraio 1887 — N. 31.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1 febbraio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale per i prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che non si sono ancora messi in corrente con l'abbonamento, sono pregati a farlo al più presto possibile.

I giorni di Robilant son contati

La stampa più autorevole dell'opposizione, giudica la posizione di Robilant, al Ministero, come insostenibile, dopo i fatti d'Africa.

Ed invero, se mai fuvvi uomo di Stato imprudente e leggero, oltre ogni dire, quegli è per certo il conte di Robilant. Quelle sue frasi pronunciate alla Camera, proprio all'ora stessa in cui avveniva il disastro di Saati: *non è dignitoso occuparsi di quattro predoni*, passeranno in proverbio, e saranno l'epitaffio da porsi sulla sua bara di uomo politico, di ministro degli esteri.

Qualunque altro, come egregiamente osserva la *Riforma*, al posto di Robilant, avrebbe già a quest'ora dovuto sentire la *responsabilità ed il ridicolo* derivate da quelle sue dichiarazioni.

E la responsabilità ed il ridicolo son di troppo per non schiacciare sotto il lor pondo un uomo di Stato, un ministro.

E quando i signori moderati, non hanno altro di meglio di un Robilant, da presentare innanzi, si *rassegnino* di buona o mala voglia, all'impotenza, e per sempre.

Nè ci vengano fuori con Cavour, il quale, anzi che un moderato, fu, l'uomo politico dalle più ardite iniziative, e se vivo ancora, non avrebbe certamente fatto delle spedizioni africane, sul genere di quelle di Massaua.

Cavour era uomo di genio, e il genio non si eredita. Ed ecco perchè il conte di Cavour, non ha pur troppo lasciato successori. (f)

L'ABISSINIA

L'Abissinia è compresa fra l'8° e il 16° di latitudine *nord*, e il 25° e 40° di longitudine est (meridiano di Parigi). I suoi confini, assai male definiti, sono: settentrione la Nubbia, a ponente i paesi ancor poco conosciuti, situati lungo la sponda sinistra del Nilo Azzurro, al sud-ovest e al mezzodì regioni quasi inesplorate, a levante il paese di Adel e la zona litoranea del Mar Rosso. La superficie dell'Abissinia è pressochè uguale a quattro quinti di quella dell'Italia.

Nel suo insieme, l'Abissinia *forma* un vasto altipiano che domina a *greco* ed a levante la spiaggia del Mar Rosso e il paese di Adel: *dalla parte di settentrione e di ponente*, esso scende gradatamente verso le pianura della Nubia, mentre a libeccio si abbassa rapidamente verso la valle del Nilo Azzurro. A mezzodì poi, questo altipiano prolungarsi verso le regioni poco conosciute del Kaffa e dell' Enarea.

Man mano si sale verso le alture, si incontrano regioni assai distinte l'una dall'altra.

L'altipiano già per se stesso elevato di circa 2000 metri sul livello del mare, serve di base a montagne, le cui cime s'innalzano sino a 4500 metri.

Gli abissini dividono il loro paese in *kolla* o terre basse, la cui altitudine varia fra i 1000 e 1600 metri, in *dega* o terre alte fra 3000 e 4000 metri, e in *uaina-dega* o terre di mezzo, che hanno dal 1600 ai 3000 metri di altezza. I gradini successivi all'altipiano formano altrettante vallate sovrapposte le une alle altre, con margini quasi tagliati a picco.

Per avere un'idea dell'aspetto ineguale che presenta il suolo, bisogna immaginare al disopra del primo altipiano un secondo, e al disopra di questo un terzo ancora; è frastagliato da una quantità di burroni e spaccature ineguali *tanto nella loro profondità, come* nella loro direzione, che alcune volte sfiorano appena l'altipiano superiore, mentre altre *dividono* perfino gli strati del gradino *inferiore*.

In certe località del Semen, e *sovratutto* dello Scioa, queste spaccature hanno pareti nettamente tagliate, ed in mezzo ai valloni che *formano*, sorgono colline isolate, rocciose e inaccessibili.

L'altipiano *abissino*, considerato nel suo insieme, s'inclina leggermente da levante a ponente. Questa inclinazione, simile a quella che presenta la Svizzera, nonchè la costituzione quasi analoga del suolo, hanno meritato all'Abissinia il nome di Svizzera Africana.

L'Abissinia è spesso rappresentata sulle carte come estesa sino al Mar Rosso; ciò è un errore, perchè fra essa e il mare havvi una regione arida, senz'acqua, incolta, senza mezzi di comunicazione e abitata dalle selvaggie tribù Danakili.

L'Abissina sorge come un vero blocco granitico, avendo poche strade, pessimamente mantenute, senza sbocchi propri sul mare, ove non si consideri tale Massaua.

Due catene principali dominano *l'altipiano abissino*. Le *montagne del Semen* a ponente del corso *superiore* del Mareb e le montagne del *Goggiam* nell'interno della spirale descritta dal corso dell'Albai.

Il *monte* Datym, la cui altezza è calcolata a 4100 (quasi quella del Monte Bianco); il Silki, l'Alba Iared, il Mejà e l'Amba-Ras sono i picchi più rimarchevoli di questo sistema orografico; il quale presenta un certo numero di coni tronchi, evidentemente crateri ora chiusi, che offrono sui loro fianchi numerose traccie di lave; circostanza che dà a tutta la regione un carattere vulcanico, benchè da molto tempo i vulcani vi siano spenti.

I fiumi non scorrono in grandi vallate. Il loro alveo è generalmente formato da un canale profondo, scavato nella roccia, e nel quale precipitano le acque montane; esso serve piuttosto di confine e di barriera fra le diverse provincie del paese che di mezzo di comunicazione.

Il più rilevante di *questi* fossi *naturali* è quello del Takassiè o Settit. Dirigendosi dapprima da settentrione a mezzodì, esso si volge poi bruscamente verso ponente, scorrendo, in questa parte del suo corso, entro una valle, la cui profondità varia fra i 600 ed 700 metri. Questo fosso a taglio molto netto e profondo forma in tal guisa, fra il nord e il sud dell'altipiano, un confine naturale, che può considerarsi, sino ad un certo punto, anche come un confine etnografico e politico.

La porzione dell'altipiano situata a settentrione del Takassiè, sino alla scarpa prospiciente il litorale, chiamasi nel suo insieme il Tigrè; mentre la *porzione* situata a mezzodì del fiume, sino alla *spirale* descritta dal corso dell'Albai (Nilo Azzurro), porta il nome di Ambara.

A sud ovest dell'Ambara, l'Albai, scorrendo a sua volta in una profonda spaccatura, stabilisce una naturale divisione fra l'Ambara a settentrione e il Goggiam a mezzodì.

I due principali fiumi dell'Abissinia sono l'Albai e il Takassiè. L'Albai non è altro che il Nilo Azzurro degli Egiziani e l'*Astapus* degli antichi; ha le sorgenti a ponente nell'altipiano centrale del Goggiam, al centro di una grande palude che trovasi ai piedi del monte Giuz; ivi varie eminenze sono disposte a forma di conca, al *centro* della quale trovasi un'apertura di tre piedi circa di diametro, da cui l'acqua sgorga purissima e tranquilla.

A *poca* distanza da questa sorgente ve ne hanno altre due simili, benchè di diametro più piccolo; le loro acque si riuniscono, scorrono indi verso Levante attraversando la palude. Uscendo dalla quale l'Albai si dirige ad Oriente, e riceve parecchi piccoli affluenti; entra poi nel lago Tzana, donde esce con una larghezza di più di 400 metri. Verso il 14.o grado cambia direzione e, *descrivendo una curva immensa, circoscrive* il Goggiam e il Damot, separandoli dai paesi Galla e dall'Ennarrea. Il *numero* dei suoi *affluenti* essendo considerevole, ne *deriva* che il *suo alveo in breve diventa profondissimo*, e il *corso* assai *rapido*.

I Galla sono i soli che attraversano il fiume in qualsiasi stagione, sia a nuoto, sia su zattere sostenute da pelle di capra gonfiate di aria; sia ancora attaccandosi alla corda dei loro cavalli che a nuoto li trascinano sull'altra riva. Allontanandosi dallo Scioa, l'Albai o il Nilo Azzurro volge verso sud-ovest, indi verso ovest-nord-ovest, attraversando il paese di Gongar, ove taglia una vasta catena di elevatissime montagne, e forma una cateratta di 280 piedi di altezza. Detta catena si prolunga assai verso la provincia alpestre di Kuare, e piglia il nome di catena dei Fazogl. L'Alba prende infine una direzione nord-ovest, attraversa il Sennaar e si avvicina al Nilo Bianco, col quale le sue acque si confondono alla punta di Ras-el Kartum.

Il secondo fiume importante dell'Abissinia, il Takassiè, scende dalle alture *formate* dal versante orientale dell'altipiano, e si dirige prima a ponente, poi a settentrione, poi di nuovo a ponente, scorrendo in fondo a un alveo profondissimo e traversando la strada carovaniera che da Massua conduce a Gondar; alla quale forma in questo punto un formidabile ostacolo.

Secondo Parkyns che lo attraversò durante la stagione delle pioggie, il volume d'acque di questo fiume è quasi uguale a quello del Tamigi; mentre il suo corso è rapido quanto quello del Rodano, alla sua uscita dal lago di Ginevra. *Dopo avere* oltrepassato i *gradini occidentali che scendono* verso la Nubia, (*ove gli arabi gli danno* il nome di Settit) esso riceve l'Atbara, fiume meno *considerevole*, le cui sorgenti trovansi nelle vicinanze del lago Tzana e le cui acque stagnanti, durante tre o quattro mesi dell'anno, prendono un considerevole sviluppo all'epoca delle piene periodiche.

Altro fiume è l'Havash o Hanash che scaturisce dal versante meridionale dei monti dello Scioa; la sua principale sorgente esce dal lago Zanaja. La sua direzione generale è da sud a nord-est; le sue acque in parte si perdono nelle sabbie e in parte si gettano nel lago in Aussa. Abbiamo segnalato questo fiume solo, perchè è il serbatoio di tutte le acque che scorrono dal versante orientale dell'altipiano abissino.

Il lago più considerevole dell'Abissinia è il lago Tzana o Umbea formato da una larga e profonda depressione del suolo nella regione meridionale. Esso conta circa 75 chilometri di lunghezza e 40 circa di larghezza, mentre la sua altitudine e di circa 900 metri al di sopra del livello del Mar Rosso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Proseguesi la discussione sulla spesa straordinaria per rinforzi militari nel mar Rosso.

Bonghi dichiara col suo ordine del giorno che intende votare i fondi richiesti e dar al voto il significato occorrente acciocchè il paese non dia di se una impressione falsa all'Europa e non resti senza il governo per un tempo più o meno lungo in un momento importante.

Bovio da ragione dell'ordine del giorno suo:

« La Camera sentendo in questo voto implicata la fiducia posta tutta nella *coscienza* della nazione, di cui credesi *oggi* più che altre volte interprete, afferma che l'Italia vuole rialzata la sua bandiera in Africa per tenerla alta in Europa e vuole un governo migliore offrendosi a nuovi sacrifici e cimenti ».

Pelloux propone un ordine per il rimpianto della comunicazione telegrafica fra Massaua e l'Italia.

Cavalotti domanda schiarimenti circa il telegramma sui fatti d'Africa comparsi nel *Times* il 26 gennaio.

Robilant risponde non esservi telegrafo con Massaua quindi i telegrammi dei fatti avvenuti il 25 e 26 a Saati erano assolutamente apocrifici.

Venendo alla discussione dice: ad alcune mie parole di giorni fa non risposero gli avvenimenti, quindi non ho *difficolta a riconoscere che furono* infelici.

Non mendicherò scuse, solo dirò che quando pronunziai quelle parole non riteneva impossibili i fatti gravi avvenuti poi.

A Fortis rende omaggio pel tatto politico con cui in ogni circostanza tocca le questioni più delicate.

La Camera è chiamata a pronunziarsi sui crediti per provvedere efficacemente alla sicurezza delle nostre truppe a Massaua riservando il da farsi ulteriormente secondo i casi.

Il momento è dunque solenne, le questioni di persone sono un nulla di *fronte* al prestigio dell'Italia *nel mondo*.

Dalla forma del verdetto, qualunque esso sia, che il parlamento pronunzierà, dipenderà in massima parte se l'Italia sarà domani una grande potenza in grado o meno di far valere i suoi massimi interessi.

Ricotti giudica prematuro voler dar un giudizio sul ministero e sui comandanti d'Africa, in base al telegramma incompleto. Si aspettino i documenti e si faccia poi l'inchiesta, perchè se il disastro di Saati dipendesse in qualsiasi modo da incuria del ministero, la Camera avrebbe ragione di usare la massima severità.

Dichiara poi di nulla finora sapere della perdita di due cannoni.

Depretis dice che era da aspettarsi che l'opposizione togliesse in ajuto l'impressione prodotta dal fatto di Saati per rinnovare gli assalti contro il ministero.

Nega che la politica coloniale sia stata sottratta alla discussione del Parlamento. Dice a Ferrari che l'invito di lasciare il posto deve venirgli dalla maggioranza, a chi accusò il ministero d'aver immaginato la spedizione di Massaua per deviazione dell'attenzione pubblica dalle convenzioni, rammenta che nacquero da dieci anni, perchè propugnò pertinacemente l'esercizio privato delle ferrovie e i pochi che sostenevano l'abbandono di Massaua sono ridotti a quattro. Il concetto del governo fu ed è di rimanere colà, ma di respingere una politica d'espansione e d'avventura (Vivi commenti).

L'Italia non provocò; per giudicare la responsabilità del fatto di Saati bisogna aspettare le informazioni. Fortis ha detto che poteva accadere sotto qualunque governo, ma ha soggiunto di non confidare nel ministero per l'avvenire.

Dunque la Camera è chiamata a dare un voto di fiducia e di sfiducia; Avrebbe stimato più virile votare i fondi in silenzio, ma dopo le accuse che lo colpirono, il ministero non può consentire che si differisca la questione politica. Si voti dunque la fiducia o la sfiducia esplicitamente.

Crispi dice che la Commissione eleggendo lui presidente e relatore intese di astrarre il significato politico dal progetto sul quale l'accordo generale sarebbe patriottico.

La Camera nuova non potrebbe dar voto sulla politica coloniale senza discussione.

Egli combattè la spedizione, ma non crede debbasi esagerare il successo dal quale non può giudicarsi la nazione.

L'epopea nazionale ha mostrato che la fibra italiana è forte e sa fare il dover suo.

Cavallotti: venti anni fa.

Crispi: ed anche *oggi* (applausi).

Forse non è lontano il giorno di provarlo; deve intanto profittarsi dell'avvenimento.

Non dobbiamo rinchiuderci dentro Massaua, ma certe imprese non possono improvvisarsi.

Prega Depretis a non annettere al voto sulla legge il significato di fiducia; se non consentisse, i membri della giunta darebbero un voto politico ciascuno secondo la sua coscienza.

Bonghi modifica il suo ordine: la Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa alla discussione della legge.

Di Rudinì propone l'ordine del giorno puro e semplice dandogli il significato che gli dette ieri Spaventa (vivissima agitazione).

Cairoli in nome suo e degli amici voterà contro l'ordine del giorno qualunque che esprima sfiducia nel Ministero, o viceversa.

Depretis dichiara dare il senso di sfiducia all'ordine del giorno puro e semplice.

Di Rudinì lo mantiene.

Procedesi all'appello nominale.

L'ordine del giorno di Rudinì è respinto con 215 voti contro 181, astenuti 1.

L'ordine del giorno di Costa Andrea per il richiamo delle truppe è respinto all'unanimità meno 3.

Sollmbergo e Crispi raccomandano le comunicazioni con Massaua.

Genala assicura tutto essere completato per il cordone telegrafico fra Massaua e Perim.

Pelloux prende atto e ritira il suo ordine del giorno con cui lo chiedeva.

Procedesi alla votazione della legge.

È approvato con 317 voti contro dodici.

Levasi la seduta.

In Italia

La dimostrazione di Bologna

Bologna, 4. Ieri sera si notava in città un fermento straordinario.

Dovunque si formavano capannelli.

Ad un tratto la folla partì dal caffè dei cacciatori e si recò davanti al palazzo municipale, dove, giunta, cominciarono le grida di « Abbasso Depretis! Abbasso gli assassini dei nostri fratelli! Abbasso le Convenzioni! »

Poi la folla dimostrante penetrò nel locale della Borsa. Quivi gli studenti chiesero l'inno di Garibaldi. Invece fu fatta suonare la marcia reale, onde ne vennero proteste e l'arresto di uno studente che aveva chiamato vigliacchi quelli che l'avevano fatta suonare.

All'Estero

Contro una chiesa e il Palazzo della Giustizia a Digione.

Digione, 4. Due cartuccie esplodenti furono poste contro la chiesa di San Giovanni al palazzo della giustizia. I danni della chiesa non sono gravi, al palazzo più seri.

In Provincia

Bressa di Campoformido, *febbraio.*

Un'opera d'architettura gotica.

Un'opera d'architettura gotica è stata teste ultimata ed è la Chiesa del Paese.

Questa costruzione dovuta a Girolamo d'Aronco si può annoverare fra le migliori chiese d'architettura gotica in questi ultimi anni erette in Friuli.

Nell'interno, una vasta navata con due sporgenze laterali e in fondo il coro, una adatta distribuzione di colonne con sovrapposti capitelli finitamente lavorati.

Il soffitto, costrutto a crociera è lodatissimo per la grandiosità che presenta e per l'armonia dell'insieme. Il coro, proporzionato a tutto il resto, è bello, e colle loggie laterali felicemente collocate ricorda le migliori costruzioni di questo carattere.

I grandi finestroni che danno luce alla Chiesa sono egregiamente eseguiti; e le vetrate a colori, con un disegno indovinato e una disposizione *felice* di tinte, sono belle assai.

La prospettiva esterna poi presenta una assieme elegante e nel *tempo stesso* severo.

La *decorazione* è correttissima e la *esecuzione* di ogni parte è accurata, specie le guglie, i pinacoli e i grandi e belli finestroni circolari.

Il carattere gotico è mantenuto in ogni piccola parte e sono state ammirate le imposte di legno della porta prin-

cipale e quelle dei corridoj ai lati del Coro sotto i loggiati.

Anche questa costruzione distingue il d'Aronco il quale meritamente una giusta riputazione.

V. L.

Tricesimo, *4 gennaio*

Avea di già preparato due parole in merito al violajo Pilosio, quand'ecco la Posta mi porta i giornali della Città. Su due fogli trovo un ben meritato elogio dedicato al nob. Giuseppe de Pilosio per la coltivazione del delicato fiore, e può chiamarsi contento per le generali congratulazioni, nonchè per i bei risultati ottenuti.

Diffatti se grazie al mitissimo clima delle nostre ridenti colline, abbiamo l'alto onore di mandare le viole mammole alle R. Corti d'Italia e Vienna, siamo davvero costretti d'un debito di riconoscenza al nob. de Pilosio.

***

Ieri a sera verso le ore otto, da pietose persone veniva raccolto sullo stradale da Udine e trasportato alla Trattoria Boschetti un pover uomo da Resia, dell'apparente età d'anni quaranta, che esausto di forze e senza cibo giaceva a terra quasi cadavere.

Appena arrivato in paese gli vennero prestate le prime cure mediche, ma siccome il moribondo non dava segni di vita si pensò bene amministrargli i Sacramenti.

Al momento che scrivo non posso dirvi se questa vittima della fame, abbia dovuto soccombere.

***

Sono in debito di darvi notizie sull'esito delle elezioni della nostra Latteria, nel mentre vi annuncio la nomina a consigliere del cav. Cesare avv. Fornera, e faccio le mie congratulazioni a tutti gli elettori.

***

Ieri veniva colto d'improvvisa pazzia il calzolaio Antonio Costantini di qui, e tosto trasportato al vostro ospitale.

***

Il carnovale anche da noi si fa sentire, ed il veglione di domenica riuscì animatissimo.

I ballabili che qui si suonano sono quelli dello scorso anno del Minerva, e vengono eseguiti egregiamente sotto la direzione del maestro Antonio Pignoni.

G. B. L.

In Città

I nostri deputati. Dei nostri deputati, nella tornata alla Camera di jeri, votarono in favore del Ministero, Cavalletto, Chiaradia, Marzin, Paroncilli, Bassecourt e Marchiori; e contro Seismit-Doda e Solimbergo.

Era assente Fabris.

Scuola d'arti e mestieri. Il Decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* in data 1 febbraio con cui è istituita in Udine la scuola serale domenicale d'Arti e Mestieri, e che più sotto riproduciamo, dà un assetto di stabilità alla suddetta scuola, provvida istituzione, dovuta alla iniziativa di Benedetto Cairoli, mentre era ministro.

Il concetto di questa scuola è sapientissimo; l'operaio, durante il il giorno lavora per guadagnarsi il pane materiale; la sera, in un ritrovo per lui disposto, trova un ambiente piacevole, dei professori che gli insegnano, e molti oggetti che aiutano a sviluppare la sua intelligenza, ed acquista il pane della scienza.

L'operaio, migliorando la propria cultura letteraria, si mette in grado di tenere la propria corrispondenza, di redigere le sue polizze in modo decente, e di partecipare utilmente e decorosamente alla vita pubblica.

L'operaio, mediante gli insegnamenti di aritmetica e matematica che gli vengono offerti, diventa capace di apprezzare la convenienza di un lavoro che può avere da privati *od* all'asta, e *di* sapere fino a qual punto può andare col prezzo.

Di più impara a economizzare il materiale ed il lavoro, e con ciò sostenere la concorrenza con altri artieri che non sono istruiti.

L'operaio *col disegno* e colla plastica, sviluppa il gusto ed impara a dare al suo lavoro una forma migliore ed artistica.

Pur troppo è il solo disegno che si fa volentieri, e l'operaio nostro non sente abbastanza il bisogno di migliorare la sua cultura, e di impratichirsi sui calcoli elementari. Eppure queste cose sono per lui almeno altrettanto utili che il disegno.

I genitori operai che non mandano i *loro figli* alla *scuola d'arti e mestieri* non conoscono il loro interesse. I padroni di bottega che si opponessero, perchè i loro giovani *frequentassero* detta scuola, farebbero cosa dannosa alla città, perchè l'operaio istruito guadagna di più dell'operaio che non lo è, e perchè i *lavori* fatti nella nostra città non possono sostenere la concorrenza coi lavori fatti in altre, se non a condizione che i nostri operai siano alla pari coll'istruzione degli artieri di altri paesi.

Non basta che l'operaio sappia leggere e scrivere; *leggere e scrivere* è una semplice materialità. Bisogna che la sua mente sia istruita tanto per sapersi regolare nei propri lavori, come per *esercitare convenientemente*, a pari di tutti gli altri, i suoi diritti e doveri di cittadino.

Ed ecco ora il Decreto:

Art. 1. *È istituita in Udine* una Scuola serale e domenicale d'arti e mestieri.

Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti elementari di scienze e d'arti con particolare applicazione alle industrie locali.

Una sezione della Scuola è destinata agli insegnamenti del disegno, lavori ad ago, uso delle macchine da cucire, ricamo, fabbricazione dei merletti ecc. per le donne.

Art. 2. Concorrono al mantenimento della Scuola il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per lire 3500; la *Provincia di Udine* per lire 600; il Comune di Udine per altre lire 3100; la Camera di Commercio ed arti per lire 550; la Società operaia generale di Udine per lire 1600. Vi concorrono inoltre gli eventuali sussidi di altri Corpi morali e di privati.

Art. 3. Al materiale scientifico necessario per la Scuola si provvede con quello ricevuto in consegna dalla Società operaia generale, con quello già acquistato dalla Scuola negli anni precedenti, con quello già donato dal Ministero e da altri benemeriti cittadini, ed infine con una *somma apposita*, da *determinarsi* anno per anno sul bilancio della Scuola.

Art. 4. Per l'ammissione al primo anno della *sezione maschile* è necessario il certificato di esame felicemente subito della terza elementare, od un esame di ammissione da cui *risulti* che il richiedente sappia leggere e scrivere correttamente ed eseguisca con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica sui numeri interi e decimali.

Non sono ammessi alla Scuola allievi di età *inferiore* al 12 anni *compiuti*, e nemmeno coloro che sono inscritti presso altri Istituti d'istruzione.

Art. 5. Presso la Scuola è istituito un Corso preparatorio per coloro i quali, pur avendo soddisfatto all'obbligo della istruzione elementare inferiore, *non* avessero felicemente subito l'esame della terza elementare o non fossero in ogni modo sufficientemente istruiti per poter frequentare con profitto le lezioni del primo anno.

A tale Corso non si ammettono giovani di età inferiore agli anni 11.

Art. 6. *Per la sezione maschile*, la scuola fornisce gl'insegnamenti seguenti: lingua italiana, elementi di aritmetica, di geometria, di computisteria, di fisica, di chimica, di *meccanica*, di tecnologia delle industrie metallurgiche e dei materiali da costruzione, di stilistica, *disegno lineare, ornamentale, industriale* e decorativo, modellazione e intaglio.

Art. 7. Il corso si compie in un quadriennio, oltre l'anno preparatorio.

L'anno *scolastico* incomincia coi 15 ottobre e termina col 15 giugno. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore *l'orario primaverile*.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali alla sera e nei giorni festivi in ore diurne. La durata complessiva di esse non sarà minore di 2 ore e mezza nei giorni feriali d'autunno e d'inverno, e di 2 ore di primavera; sarà sempre di 3 ore *almeno* nei giorni festivi.

Nel corso preparatorio le lezioni saranno solamente serali e di due ore ciascuna.

Nei primi due anni di corso almeno una metà dell'orario e negli altri due non meno d'un terzo, dovrà essere assegnato al *disegno*.

La lingua italiana, l'aritmetica, la geometria, il disegno lineare e l'ornamentale s'insegneranno nel primo biennio e sono obbligatorie a tutti gli inscritti; la fisica, la chimica, la meccanica, la tecnologia, la computisteria, la stilistica, la modellazione e l'intaglio s'insegnano nel secondo biennio.

Gli alunni del 2° biennio sono divisi nelle *seguenti* quattro categorie:

a) Fabbri, falegnami, muratori, lattonieri e ottonai orologiai, ecc.;

b) Intagliatori, stuccatori, incisori, cesellatori, tappezzieri, ecc.;

c) Pittori, fotografi, litografi e tipografi;

d) Calzolai, sarti, barbieri, sellai, ecc.

La stilistica è *obbligatoria* per i soli inscritti nelle categorie a), b), c).

Sono d'obbligo per gli allievi della categoria a), la *fisica*, la *chimica*, la *meccanica*, la tecnologia, la computisteria ed il disegno industriale;

Per quelli della categoria b), la modellazione, l'intaglio ed il disegno ornamentale, e decorativo;

Per quelli della categoria c), il disegno artistico e decorativo e la modellazione;

Per quelli della categoria d), il disegno industriale, la modellazione e la *computisteria*.

Nel corso preparatorio s'insegnano le materie che formano oggetto d'insegnamento delle scuole elementari, non che gli elementi primi del disegno lineare.

Art. 8. Per la sezione femminile l'orario sarà soltanto festivo, tanto pel disegno che pei lavori.

Per essere ammesse alla Scuola le allieve devono avere non meno di 12 anni e, se scolare, essere inscritte almeno alla quarta elementare.

Art. 9. Presso la Scuola d'arti e mestieri è pure istituita una Scuola festiva di disegno a speciale vantaggio degli operai, che non abitino in Udine. L'ammissione a questa Scuola sarà concessa a coloro che daranno prova di saper *leggere e scrivere*.

Art. 10. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio direttivo composto di 7 membri, e cioè: di tre delegati del Municipio, tre della Società operaia generale ed un delegato governativo.

Qualora altri corpi morali *concorrano* al mantenimento della Scuola per una somma non inferiore a lire 300 annue, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato, e verrà conseguentemente aumentato il numero dei componenti il Consiglio direttivo.

I *delegati* del Municipio e quelli della Società operaia generale si rinnovano per turno di uno in ciascun anno. La loro uscita d'ufficio è determinata dall'anzianità.

Il delegato governativo e quelli delle altre istituzioni, che concorressero nella *spesa, durano in funzione per un triennio*. Tutti i delegati sono sempre rieleggibili.

Il Consiglio direttivo sceglie ogni anno nel suo seno il proprio presidente. Il direttore della scuola esercita l'ufficio di segretario del Consiglio stesso.

Il Consiglio si aduna *ordinariamente* una volta per bimestre e straordinariamente tutte le volte che il servizio lo esiga.

Per la validità *delle sedute* è *necessaria* la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio. In caso di assenza del presidente ne assumerà le funzioni il consigliere più anziano di età fra i presenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza fra i *votanti*; *in caso di parità* di voti, prevarrà quello del presidente.

Art. 11. Il Consiglio direttivo formula il regolamento interno; nomina il direttore, scegliendolo fra gli insegnanti; determina il numero degli insegnanti stessi, li nomina, e, quando n'è il caso, *li sospende*, li *revoca ed assegna* gli stipendi.

Le nomine suddette dovranno essere sottoposte all'approvazione dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Spetta altresì al consiglio direttivo:

a) approvare al principio dell'anno i *programmi d'insegnamento compilati* dai docenti in base a quelli allegati al presente statuto, e gli orari formulati dal direttore d'accordo cogl'insegnanti;

b) approvare nel principio dell'anno scolastico il bilancio preventivo della scuola a curarne la gestione;

c) redigere e comunicare al ministero d'agricoltura, industria e commercio, al municipio, alla società operaia generale ed agli altri corpi morali che concorrono nel mantenimento della scuola, nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della scuola stessa accompagnata dai programmi, dagli orari e del bilancio consuntivo;

d) stabilire l'epoca e le modalità degli esami finali e nominare le commissioni esaminatrici salvo il disposto degli art. 15 e 16.

Le attribuzioni di cui alle lettere a) e b) dovranno ricordare volta per volta le sanzioni del ministero.

Art. 12. Al direttore *spetta* di far eseguire le deliberazioni del consiglio, di curare l'osservanza dei programmi, degli orari e dei regolamenti *disciplinari*, e di provvedere alla conservazione del materiale scolastico.

Art. 13. Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto l'immediata vigilanza del direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare ogni bimestre agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto da essi ritratto, una nota di merito, che sarà scritta in apposito registro presso la direzione e della quale sarà tenuto conto agli esami.

Art. 14. Una volta al mese i professori debbono adunarsi, sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo *svolgimento* dei *programmi d'insegnamento*, per assegnare i punti di merito.

Art. 15. Nella prima quindicina di giugno *hanno luogo* gli *esami* di promozione e quelli di licenza.

Nella seconda quindicina di ottobre hanno *luogo* gli esami stessi per *coloro* che non avessero potuto presentarsi nel giugno precedente o che non fossero stati approvati in qualche materia.

Gli *esami di promozione verseranno* sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante il secondo biennio.

Art. 16. Gli esami di promozione *verranno* dati per ciascuna materia *da* una commissione composta del direttore dell'insegnante della materia di esame e di un altro insegnante designato dal consiglio direttivo.

Per gli esami di licenza la commissione è costituita dal presidente del consiglio direttivo *o da un membro da esso* delegato, del direttore e di tutti gli insegnanti delle materie in cui vertono gli esami.

Agli esami sono invitate le rappresentanze dei corpi morali che concorrono nel mantenimento della scuola.

L'esito dell'esame *si indica* con punti dall'uno al dieci: il numero sei corrisponde la idoneità.

Art. 17. Superato felicemente l'esa*me*, l'allievo ha diritto di un attestato nel quale sia dichiarato aver egli frequentato con profitto ovvero con molto profitto i corsi della scuola d'arti e mestieri, indicando sull'attestato quelle materie in cui subì l'esame di licenza.

La nota, con profitto, corrisponde ai punti 6, 7, 8 e quelle, con molto profitto ai numeri 9 e 10.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in *relazione* alla totalità dei punti disponibili.

Art. 18. Alla fine di ciascun anno scolastico, il consiglio direttivo, sulla *proposta* del *direttore*, assegna premi in libretti della cassa di risparmio od in oggetti utili per l'esercizio professionale ai migliori allievi *di* ciascun *anno* di corso e di ciascuna sezione.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali.

Avrà luogo in questa *occasione* la esposizione dei lavori di disegno, di plastica e d'intaglio, nonchè dei lavori *femminili* eseguiti durante l'anno.

Art. 19. Il ministero si riserva:

1. di far visitare la scuola, ogni qual volta ne ravvisi la convenienza, dagli *ispettori* delle industrie e dell'insegnamento industriale o da altra persona di sua fiducia;

2. di sospendere *temporaneamente* o definitivamente il sussidio quando le ispezioni dimostrassero che la scuola non dà risultati soddisfacenti, o non *fossero osservate* le disposizioni del presente statuto.

Art. 20. Al concorso dello stato nelle *spese* della *scuola* sarà provveduto *col* fondi all'uopo inscritti ai capitoli 36 e 37 del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1886-87 e con quelli che saranno stanziati nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Banca cooperativa udinese.

(Società anonima a capitale illimitato).

A termine dell'art. 58 dello Statuto sociale si dà avviso ai soci della Banca cooperativa udinese che *nel giorno* di domenica 20 febbraio 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo in Udine nella sala superiore del Teatro Minerva l'Assemblea generale ordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione degli Amministratori.

Relazione dei Sindaci.

Approvazione del bilancio 1886 ed erogazione degli utili.

Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni.

Nomina dei Consiglieri uscenti di carica e dei sindaci.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 dello Statuto, la successiva convocazione avrà luogo domenica 27 febbrajo 1887 nella sala sopra indicata alle *ore* 10 antimeridiane.

Udine, 4 febbraio 1887.

Il Presidente
E. MORPURGO

Il segretario
del Consiglio d'Amministr.
F. Cloza.

***

Estratto dello Statuto

Art. 14 lett. *b*. Il socio ha diritto di votare nell'Assemblea purchè abbia pagato la tassa d'ammissione e almeno metà d'un'Azione e sia escritto da un trimestre alla Società.

Escono di carica per *sorteggio* avvenuto e possono essere rieletti i consiglieri signori: Orazio d'Arcano, Marco Volpe e Francesco Fiscal, i sindaci effettivi signori: Pio Italico Modolo, Camillo Pagani e Ugo Bellavitis ed il supplente signor Angelo Angeli.

Nostre corrispondenze. Anche oggi per mancanza di spazio, non *possiamo* pubblicare alcune corrispondenze inviateci.

Fra quelle, ce n'è una da Cividale, dall'egregio nostro amico *Longobardo*, che discorre del *secondo concerto* del Circolo Musicale Jacopo Tomadini, e che inseriremo in un alle altre sovraccenate, nel *prossimo numero*.

Per la verità. Nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* di ieri comparve una dichiarazione firmata da alcuni soci del Consorzio Filarmonico, nella quale si chiama non solo *meschino* ma anche *poco delicato* il pretesto con cui la Direzione dell'Istituto Filodrammatico comunicava ai giornali la deliberazione di non dare in quest'anno il ballo *grande*.

Avendo io fatto parte della Commissione incaricata di predisporre il ballo ed essendo quindi a cognizione del come andarono le cose, *sembrami* che o quei signori soci non furono bene informati, oppure tentarono di far passare lucciole per lanterne.

È bene dunque si sappia che mentre si avea stabilito coll'Amministrazione del Teatro Minerva l'affitto nel consueto importo di lire 150, il *Consorzio* Filarmonico invece delle solite lire 250 ne chiedeva 260 e quindi domandava altre 40 lire *per levare gli addobbi già da esso fatti nel Teatro, oppure lire 50 per lasciarli a posto*. E siccome la Commissione pel ballo non intendeva per nulla di usare di tali addobbi, così mentre offriva le consuete lire 250 pel servizio dell'orchestra, dichiarava che *non* intendeva *punto di* spendere un soldo per togliere o lasciare l'addobbo in discorso.

Giova anche notare, come fatta domanda al Presidente del *Consorzio*, se per limitare la spesa e quindi facilitare la possibilità di dare il ballo, in vista *delle scarse* adesioni, si poteva avere un'orchestra composta di minor numero di professori, il Presidente stesso rispondeva come il Consorzio non poteva in nulla e per nulla *desistere* dalla fatta proposta. Dunque o le 300 lire o niente, e fu appunto in base a tale insistenza accompagnata anche da parole poco proprie, che la Commissione decise di rimandare il ballo a tempi più propizi.

Tutto questo per la verità.

Uno della Commissione.

Il concerto di Gemma Luziani. Come abbiamo annunciato, domenica alle ore 8 avrà luogo al Circolo Artistico un gran Concerto della pianista Gemma Luciani. Ed eccone ora il programma:

1. Beethoven — Gran sonata appassionata *in fa min: Op. 57. Allegro*, andante, allegro non troppo.
2. *a)* Rubistein — Melodia in fa.
   b) Schubert — Impromptu in mi bem.
   c) Haendel — Gavotta variata in sol.
3. Mendelssohn — 17 Variations serieuses, *Op.* 54.
4. *a)* *Zignani — Delirio* — Rondò capriccioso.
   b) Moszkowsky — Danza Spagnuola.
   c) Liszt — Soirée de Vienne — Valse caprice.
5. *a)* Chopin — Marcia funebre.
   b) » — Andante e gran Polonaise in mi bem, Op. 22.

Biglietto d'ingresso	L. 2.—
Id. id. per i signori soci esclusivamente personale del Circolo	» 1.—

I biglietti si trovano in vendita presso i signori Gambierasi, Barei e Barduzco, e la sera del concerto alla porta d'ingresso.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore una e mezza alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Addio a Palermo »	Lopes
2. Mazurka « Matilde »	Dell'Aquila
3. Sinfonia « Fra Diavolo »	Auber
4. Duetto e finale II. « La Campana dell' Eremitaggio »	Saria
5. Gran Ballabile dei Gnomi (Ballo « Flik e Flok »)	Hertel
6. Polka « Luna di Miele »	Mantelli

Il capo-musica
Lopes.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	764.8	764.2	765.9
Umidità relativa	43	37	50
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	NE	E	E
Vento { direzione	5	9	7
Vento { velocità chilom.	1	0	
Termometro centigrado	6.2	11.7	6.4

Temperatura { massima 13.5 / minima 1.0

Temperatura minima all'aperto ?

* * *

Giorno 5 febbr. ore 9 ant.: Barometro mm. 7654. — umidità relativa 59 — temperatura 6.4 — vento di N velocità 4 Km.

Telegramma meteorico dell'*Ufficio centrale* di Roma:

In Europa pressione aumentata e anticiclonica intorno al centro, bassa al nord, Arcangelo 748, Zurigo e Vienna 779.

Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, alcune pioggie al sud, nebbia al nord e sul medio versante Adriatico.

Venti, generalmente brinate.

Stamane cielo misto, venti deboli freschi settentrionali, barometro 773 penisola Salentina; mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali, buon tempo, temperatura in diminuzione; gelate al nord, brinate altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Il dott. G. B. Romano, veterinario provinciale partecipa il decesso della propria moglie

Emilia Romano nata **Rossi**

avvenuto quest'oggi alle ore 4 ant. dopo acuto morbo.

I funerali seguiranno domani, domenica alle ore 4 pom. partendo da Via Savorgnana n. 19 alla cattedrale e quindi al cimitero.

Udine 5 febbraio 1887.

All'egregio dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, ch'ebbe la sventura di perdere la propria moglie, mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

R.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Quei signori che hanno prenotato palchi e sedie per il Veglione del prossimo Mercoledì possono ritirare il biglietto al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 3 pomer. di tutti i giorni.

Per comodità delle Signore Mascherate si venderanno anche i biglietti di ingresso.

Teatro Nazionale. Domani a sera Grande Veglione Mascherato, che comincia alle ore 8.

Non v'è dubbio che vi sarà un gran concorso.

Sala Cecchini. Domani domenica alle ore 7 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato. In detta sera saranno dati in premio ai partecipanti alla festa due regali; agli uomini un bel majale, vulgo l'amico di S. Antonio, ed al sesso gentile, un agnello.

Le persone che interverranno alla festa riceveranno alla porta d'ingresso un numero doppio mercè il quale concorreranno alla vincita dei regali. Questi sono visibili fuori porta Aquileja nell'esercizio all'insegna del «*Casone*».

I vincitori dei regali che non si presentassero a ritirarli entro otto giorni, sono avvertiti sin d'ora che i regali medesimi passeranno a beneficio dell'orfanotrofio Tomadini.

Onde poi soddisfare alle esigenze del pubblico, il proprietario della Sala ha disposto che per questa domenica, a cura della Società dei tappezzieri, vengano i locali elegantemente addobbati.

Prezzo d'ingresso per gli uomini cent. 30 — per le signore donne con e senza maschera cent. 20. *Per ogni* danza cent. 25.

Sala del Pomodoro. Si comincierà anche qui alle ore 6, domani a sera, il solito Gran Ballo.

Fin da quando ho preso il vostro Benzoato di litina, i miei *dolori* gottosi si mitigarono immensamente, e vanno man mano scomparendo del tutto.

E sì, che *mi* avevano ridotto da non poter più camminare, martoriandomi in modo atroce specialmente nelle regioni lombali.

Vostro amico e collega
PELUZZINO FRANCESCO Farm.

in Acri (Prov. Cosenza) 11 nov. 1884. 35

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, G. 100 L. 18. Si spedisce ovunque raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun giovamento, si ritenga per certo che il farmaco è *falso o* sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* in tutte le drogherie e farmacie. Prof. *Nestore Prota-Giurleo* nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2°. *Porteria S. Tommaso n. 29.*

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 846 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; *applica tariffe moderate* e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, *rendite* vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso il premio annuo per *ogni mille lire di* capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.88; 31.80 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 455,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita di lire 400 e raggiunta tale età *percepirà* lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 384,50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non *solo non* avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 801,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10, Udine

Notiziario

Depretis il generoso!

Si è sparsa la voce e ve la riferisco, che l'on. Depretis per avere la maggioranza, ha offerto all'ultima ora il portafoglio delle finanze a Luzzatti, il portafoglio dei lavori pubblici a Spaventa, il portafoglio dell'agricoltura a Di Rudinì, il portafoglio della guerra a Pozzolini.

Ultima Posta

La guerra in Africa

La risponsabilità del disastro di Saati.

Il giornale l'*Esercito* reca questa *informazione, che getta una luce sinistra* sulla condotta del governo:

«Nel mese di dicembre ultimo passato, il generale Genè comandante del presidio africano, aveva chiesto rinforzi di parecchie migliaia d'uomini. — Il consiglio dei ministri discusse semplicemente sulla domanda, lasciandola cadere».

* * *

Sfiducia e timore di sorprese.

La *Riforma* dice che le lettere pervenute ieri da Massaua accennano alla sfiducia del presidio del governo, al timore di una sorpresa e spiegano quanto poi è avvenuto pur troppo.

Il ministero continua dichiarare di non aver ricevuto alcun'altra notizia.

* * *

Saati non era sostenibile.

L'*Esercito* insiste nella dimostrazione dell'assurdità dell'ordine dato dal ministero di tenere la posizione di Saati senza fortificarla.

Viene censurato l'invio degli alpini disadatti a passare dalla zona alpina alla zona calda.

* * *

Alla Camera inglese ne sanno più di noi.

Alla Camera dei Comuni di Londra, Fergusson rispondendo a Legh dichiara che il governo non ha altri infuori di quelle date dal governo italiano alle camere, nessuna notizia sui recenti avvenimenti di Massaua.

Baring ha telegrafato dal Cairo esservi a Massaua un numero considerevole di feriti ed è stato autorizzato col consenso del comandante delle truppe inglesi in Egitto, di offrire medici e viveri.

* * *

Il *Diritto* ha per dispaccio da Alessandria d'Egitto che la nostra cannoniera *Scilla* mitragliò gli Abissini sotto Zula, uccidendone 50.

* * *

La via di Saati a Moncullo è libera.

Due compagnie dei nostri soldati che trovavansi trincerate a Saati giunsero senza molestia alcuna a Monkullo.

* * *

Ras Alula imbarazzato.

Gli Abissini comparvero a Zaga, però si ritirarono prontamente dicendo dimostra che Ras Alula per le gravi perdite subite, è impossibilitato di molestare Saati.

* * *

Per l'Ospedale di Massaua.

La *Croce Rossa* deliberò d'imbarcare sul piroscafo *Giava* che parte l'8 corrente, le medicature, i vini e gli agrumi per l'ospedale di Massaua.

È giunto l'ingegnere Pirelli di Milano per concludere il contratto col ministero per un cavo telegrafico fra Massaua e Perim.

* * *

Diecimila lire per le famiglie dei morti.

Il prosindaco Torlonia comunicò al ministro Ricotti la decisione del Consiglio comunale che votò diecimila lire per le famiglie dei morti in Africa.

* * *

Voce smentita.

Viene smentita la voce che monsignor Massaia, il celebre missionario africano, sia stato chiamato in Quirinale per dare il suo parere sulla questione africana.

* * *

Ai soldati che partono.

Iermattina venne fatta a Milano una grande commovente dimostrazione alle truppe che partirono per Napoli dirette a Massaua. È partita la terza compagnia del 65.o reggimento.

* * *

L'università di Napoli è chiusa, in seguito ad una dimostrazione contro il governo fatta dagli studenti.

Nell'arsenale continuano grandi preparativi. Fra il 12 e il 15 partirà il piroscafo con un battaglione di fanteria, una compagnia del genio ed altri reparti.

* * *

Ancona, 4. Una compagnia, del 13.o artiglieria è partita stamane fra gli evviva e gli augurî del numeroso popolo che gremiva la stazione.

Il generale di divisione e il colonnello del 13.o e quasi tutta l'ufficialità erano alla stazione.

Telegrammi

Parigi, 4. Lacroix manifestò nei corridoi della camera l'intenzione d'interrogare Goblet per dargli occasione di spiegare pubblicamente la situazione estera ed affermare la politica pacifica della Francia.

Goblet gli rispose che credeva tale discussione inutile dopo le ripetute dichiarazioni di Freycinet e di lui stesso che non lasciano alcun dubbio sui sentimenti pacifici della Francia e del suo governo. Soggiunse che se una nuova dichiarazione era inutile dal punto di vista finanziario perchè aveva le prove certe che il panico degli scorsi giorni era opera esclusiva degli speculatori.

Lacroix quindi rinunziò a presentare una interrogazione.

Metz 4. La polizia sequestrò il manifesto elettorale del candidato Antonie e fece chiudere gli uffici di redazione e tipografia del *Moniteur de la Moselle.*

Vienna 4. Mantheur presenta una interpellanza al presidente del consiglio per sapere se i rapporti dell'Austria con le potenze abbiano subito modificazioni negli ultimi tempi; se il governo ha anche attualmente fondata speranza nella conservazione della pace.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 4 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com.	n. da L.	12.—	a	11.10
Giallone com.	n. „ „	12.40	„	12.50
Cinquantino	. . . „ „	11.—	„	10.—
Sorgorosso	. . . . „ „	7.40	„	—.—
Castagne	. . . . . „ „	14.—	„	14.50
Segala	n. . . . . „ „	12.20	„	—.—

Banca di Pordenone. Situazione al 31 dicembre 1886.

Attivo

Prestiti fiduciari agli inondati del 1882	» 25,806.29
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	» 262.88
Anticip. su fondi pubb.	» 8,521.15
dette su merci	» 13,598.30
Debit. div. conti da reg.	» 605.74
Conti correnti garantiti	» 8,958.40
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 2,761,012.05
Mobilio, Casse forti ecc.	» 838.75
Spese di primo impianto	» 3,613.19
Depositi a cauz. anticip.	» 33,076.80
Depositi a cauz. anticip. correnti garantiti	» 5,500.—
Depositi a garanzia di sconti	» 1,614.—
Depositi liberi a custodia	» 205,650.—
Depositi dei funz. a cauz.	» 34,000.—
Totale delle attività	L. 3,723,611.52

Passivo

Cap. sociale	L. 150,000.—
Conti corr. senza interessi	» 64,868.49
Conti corr. pas. cap. e int.	» 446,881.10
Dep. a risparmio cap. e int.	» 30,555.50
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 2,726,099.—
Cred. div. per effetti all'inc.	» 9,214.34
Credit. div. conti da reg.	» 212.90
Indennità accordata dal Governo per le perdite eventuali pel servizio dei prestiti stessi	» 4,667.67
Deposit. div. per depositi a cauzione conti correnti garantiti e anticipazioni	» 38,576.80
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 205,650.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 34,000.—
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	» 1,614.—
Totale delle passiv.	L. 3,712,339.80
Utili dell'esercizio depur.	» 11,271.72
	L. 3,723,611.52

Il Presidente, *L. Martello*
Il Direttore, *G. B. cav. Damiani.*

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita ital. 98.50 ser. 98.25
Napoleoni d'oro —.—|—
Marchi 124 1|4 l'uno.

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 78.60 Id. austr. (arg. 77.10 Id. austr. (oro) 104.70 | Londra 126.65. Nap. 20.15 |.

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 91 95 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

L'Ispettore della Compagnia di Assicurazioni contro i danni degli incendi e sulla vita denominata *Il Mondo* fa noto che con atto 3 febbraio corrente dello Usciere Sporeni di questo R. Tribunale *ha sospeso* dalle funzioni di Agente Generale per la Provincia di Udine della suddetta Compagnia il sig. **Lupieri Egidio** di Antonio di qui.

Udine, 4 febbraio 1887.

STEFFANINA CARLO

Ispettore della Compagnia *Il Mondo* con sede in Udine Via Daniele Manin n. 8.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 gennaio 1887.
XIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	73,089.95
Effetti scontati	„	2,089,871.67
Antecipazioni contro depositi . .	„	87,050.—
Valori pubblici	„	1,090,779.27
Debitori diversi senza spec. class.	„	8,868.80
Debitori in Conto Corr. garantito	„	283,669.74
Ditte e Banche corrispondenti .	„	96,786.48
Agenzia Conto corrente	„	24,875.70
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Riporti	„	6,000.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	391,718.38
Depositi a cauzione antecipazioni	„	108,314.40
Depositi a cauzione dei funz. . .	„	80,500.—
Depositi liberi	„	166,605.—
Valore del mobilio	„	—.—
Totale dell'Attivo	L.	4,412,770.74
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 3,695.28; Tasse Governative „ —.—	„	3,695.24
	L.	4,416,465.98

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva „ 116,277.95	„	316,277.95
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni L. 61,353.94; Depositi a risp. „ 888,915.60; Id. a piccolo risp. „ 66,867.01; Id. Conto C. „ 2,098,408.48; Ditte e B. corr. „ 208,149.69; Creditori diversi senza speciale classificazione „ 22,185.66; Azioni Conto dividendi . . . . „ 1,269.—; Assegni a pag. „ 64.50	„	3,338,541.21
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	490,527.78
Detti a cauzione dei funzionari	„	80,500.—
Detti liberi	„	166,605.—
Totale del passivo	L.	4,342,151.79
Utili eser. 1886 da ripartirsi	„	46,770.15
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 8,998.61; Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 18,545.43	„	27,544.04
	L.	4,416,465.98

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco co. *G. de Puppi* — Il *Direttore* *O. Locatelli.*

Dichiarazione.

All'on. sig. Direttore del «Friuli»

La prego a pubblicare che io sottoscritto non sono quel Leonardo Toniutti di cui gli articoli comunicati inseriti nei n. 19, 20, 21 del *Friuli*.

Leonardo di Antonio Toniutti
di Montenars.
(Negoziante in Gorizia).

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.45 ant.	" 5.35 ant.	omnibus	" 9.54 ant
" 10.29 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.36 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.20 p.	" 3.05 p.	diretto	" 6.19 p.
" 5.11 p.	omnibus	" 9.55 p.	" 3.40 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
" 7.44 ant.	diretto	" 9.42 ant.	" 2.24 p.	omnib.	" 4.56 p.
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.33 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.25 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.— "	misto		———	misto	" 4.30 p.
" 3.45 p.	omnib.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 8.47 p.	omnib.	" 12.36 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
" 10.20 "	"	" 10.52 "	" 9.15 "	"	" 9.47 "
" 12.55 p.	"	" 1.27 p.	" 12.05 p.	"	" 12.37 p.
" 5.— p.	"	" 5.32 p.	" 2.— p.	"	" 2.32 p.
" 6.40 p.	"	" 7.12 p.	" 5.55 p.	"	" 6.27 p.
" 8.30 p.	"	" 9.02 p.	" 7.45 p.	"	" 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far *scomparire* al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 72

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione invernale

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	" 14 a 45
Vestiti completi stoffe fantasia	" 24 a 50
Soprabiti in stoffa e castor colorati foderati flanella e ovatati	" 15 a 75
Calzoni stoffa o panno	" 5 a 18
Soprabito e Mantello a tre usi	" 35 a 70
Mantelli di stoffa o panno	da L. 15 a 45
Veste da camera	" 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	" 20 a 35
Coperte da viaggio	" 12 a 30
Gilet a maglia tutta lana	" 8 a 15
Ombrelli seta spinata	" 5 a 10
Ombrelli zanella	" 2.50

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

ABITI CONFEZIONATI

Finanzie peruvien nero	da L. 26 a 60
Marsine	" 25 a 65
Calzoni	da L. 10 a 20
Gilet	" 5 a 10

Cravatte bianche.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco